

# Studenti in marcia per il clima

**I ragazzi trentini in prima linea.** Sono attesi duemila giovani, domani mattina a Trento, allo sciopero globale per il futuro del pianeta. Con loro una delegazione dei sindacati e delle Comunità di accoglienza: «La chiusura dei porti non ferma chi fugge da ambienti invivibili»

CARLO BRIDI

**TRENTO.** «La Terra ha la febbre e la fa salire anche a noi» afferma con un titolo felice un dossier sulla medicina uscito nei giorni scorsi. Quella Terra che è patrimonio soprattutto dei giovani, perché il futuro appartiene a loro. Anche ai ragazzi trentini che hanno aderito con decisione al Global Strike for Future, lo sciopero globale per il futuro indetto per domani in oltre 1000 città sparse in più di 150 paesi diversi, delle quali 100 italiane. Con gli studenti scenderanno in piazza anche sindacati e associazioni attenti alle politiche ambientali.

**L'appuntamento è fissato per le 9 in via Verdi**

Il corteo si snoderà per le vie di Trento per concludersi alle 12 in piazza Duomo. È prevista una larghissima partecipazione, da parte di moltissime scuole del Trentino: prudentemente gli organizzatori parlano di 2000 studenti, ma dal-

HANNO DETTO



Faremo proposte a chi governa avvalendoci del contributo di studiosi a livello locale ma anche superiore  
**Valentina Angeli**

la sensazione raccolta in molti istituti saranno molti di più.

**Tutti con Greta**

L'iniziativa è nata da una coraggiosa ragazzina di 16 anni svedese, Greta Thunberg, che ogni venerdì «sciopera» rinunciando ad andare a scuola per manifestare davanti al Parlamento del suo Paese. Invitata al vertice sul clima di dicembre a Katowice, ha fatto uno dei pochi interventi che ne hanno salvato la faccia; successivamente ha parlato a Davos al vertice dei grandi della Terra, a Bruxelles, davanti al comitato economico e sociale europeo. In tutti gli interventi Greta, ha attaccato con uno slogan ad effetto: «Dite che amate i vostri figli più di ogni cosa e rubate loro il futuro». Uno slogan molto puntuale e di chiara denuncia. Oggi non si può certo dire che la realtà non si conosce, tutti sanno che per evitare che la situazione arrivi ad un livello di non ritorno è necessario dimezzare le emissioni globali di Co2 entro il 2030, per azzerarle entro il 2050.

**Mobilizzazione dal basso**

Ma la grande novità di questa grande mobilitazione è quella che è gestita dal basso, dai giovani, senza nessuna etichetta politica, mossi dalla sola convinzione che è indispensabile muoversi prima che sia troppo tardi per salvare il loro futuro. C'è una duplice lezione da trarre: l'impegno dei giovani, che sono spesso scarsamente considerati, e il fatto che final-



• Gli organizzatori trentini della marcia globale per il clima che avrà luogo domani in città

mente in ogni angolo del pianeta ci si sia resi conto che non c'è più tempo da perdere se vogliamo dare un futuro ai nostri figli e nipoti.

**Il comitato trentino**

A livello locale «è nato meno di un mese fa un comitato organizzatore - poche persone all'inizio, più di 80 quelle attuali - che vede nel 15 marzo il trampolino di lancio di un movimento che punta al coinvolgimento delle istituzioni ad ogni livello», afferma Valentina Angeli, studentessa universitaria e referente del gruppo per i media. «Il nostro obiettivo è quel-

L'ALLARME

## Nord Est senz'acqua: manca la neve

• Dopo l'Emilia Romagna e i laghi lombardi, è il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche, considerando l'assenza di precipitazioni e lo scarso manto nevoso sulle montagne. A lanciare l'allarme è l'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica, che aderiranno al primo

#climatestrike. Secondo l'Osservatorio sugli utilizzi idrici per il distretto delle Alpi Orientali, riunitosi a Trento con una settimana d'anticipo a causa della situazione, fa sapere l'Anbi, i manti nevosi sulle montagne del bacino del fiume Adige sono al 43% rispetto alla media del periodo.

# L'astronauta Guidoni: «Sono già nati gli uomini che andranno su Marte»

**Lo Spazio al Muse.** Via web dagli Usa parla anche il trentino Bellutta che guida i Rover marziani

**TRENTO.** Si è aperto sulle note di «Contact» dei Daft Punk, in «collaborazione» con la NASA, il nuovo ciclo di conferenze organizzate dal Muse e da Speck&Teck con la collaborazione di Dimension: una serie di incontri chiamato «Muse::Next», che si propone di trattare tematiche futuristiche legate al mondo della tecnologia, ma non solo. Partner del Muse, in questa iniziativa, è la community «Speck&Tech», che da tre anni organizza conferenze sui temi della tecnologia e dell'innovazione presso «Impact Hub», chiudendo i propri incontri, come suggerisce il nome, offrendo speck e birra.

Un ciclo di incontri che, come suggeriscono i «doppi due punti» nel titolo, un rimando al linguaggio di programmazione, punta al futuro ed che ha preso il via con una conferenza dedicata allo spazio.

Il primo speaker a salire sul palco allestito nella lobby di un MUSE gremito di spettatori, è stato Adrian Fartade, divulgatore scientifico noto per il suo canale youtube e per il sito «Link2Universe» da lui fondato. Fartade, con la classica comicità che lo contraddistingue, ha quindi ripercorso alcuni dei più importanti passi



• L'astronauta Umberto Guidoni è stato nello spazio con lo Shuttle

HANNO DETTO



Per il prossimo decennio l'obiettivo è la Luna, dove testare tecnologie che ci serviranno sul pianeta rosso

**Umberto Guidoni**

avanti nel campo dell'esplorazione spaziale degli ultimi vent'anni, sottolineando come a volte idee all'apparenza folli si siano rivelate geniali per raggiungere importanti traguardi.

In teleconferenza da Pasadena, si è poi collegato Paolo Bellutta, ingegnere trentino che lavora per la NASA presso il Jet Propulsion Laboratory da vent'anni e che detiene il «record» a livello di chilo-

metri percorsi guidando i Rover dell'agenzia per il programma spaziale americana. Bellutta ha spiegato come Marte, considerato da lui una «seconda casa» visto il suo impiego come pilota del Rover Curiosity, sia il pianeta più simile per caratteristiche alla terra, nonostante alcune differenze significative come la quasi assenza di un campo magnetico. Interrogato quindi su un possibile futuro insediamento umano sul «pianeta rosso», che i più ottimisti prevedono tra una decina d'anni, Bellutta si è detto in disaccordo con le tempistiche: «Secondo me ci vorranno almeno una ventina d'anni».

Infine a salire sul palco è stato Umberto Guidoni, astronauta italiano che ha preso parte a due missioni nello spazio, che ha raccontato le sue esperienze ed alcune curiosità, mostrando filmati della sua permanenza presso la Stazione Spaziale Internazionale nel 2001 e del viaggio per raggiungerla fatto nello Space Shuttle. «Per il prossimo decennio l'obiettivo è la Luna, sarà la prova generale per testare le tecnologie che ci serviranno per andare su Marte -ha spiegato Guidoni- quello è il vero obiettivo futuro, dove potremmo pensare di creare un insediamento umano al di fuori della terra. Quando accadrà non lo so, quello che so è che i primi uomini e donne che metteranno piede su Marte sono già nati». **L.D.D.**

**La serata al Muse**

## Il ministro Costa scrive agli ambientalisti: «Il lupo non si uccide»

**TRENTO.** «Vi auguro un successo della serata. W il lupo! Sergio Costa, Ministro dell'ambiente». Così il ministro ha firmato un' inattesa ma gradita, lettera di appoggio alla serata sul lupo organizzata dagli ambientalisti. Ieri sera Legambiente, Lipu, Pan Eppaa, WWF hanno organizzato al Muse una serata informativa sul predatore. Il messaggio da parte di Costa arriva in una fase di interlocuzione fra il ministro, percepito vicino alle sensibilità pro-carnivori, e il governatore leghista trentino, in posizione anti-lupo. «L'ho sempre detto e lo ripeto: lupi e orsi non si uccidono. - scrive Costa - Sono stato recentemente in Trentino-Alto Adige, dove ho incontrato i presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano. Con loro il rapporto è di rispetto istituzionale e non è un mistero che abbiamo posizioni lontane, non per questo inconciliabili. Ma un punto deve restare fermo: lupi e orsi non si abbattano!» Il ministro accenna al Piano Lupo, in arrivo alla Conferenza permanente Stato Regioni. «Il piano - spiega - segna un percorso di convivenza. Dovrà essere approvato da tutti per avviare al me-



• Il ministro Sergio Costa

glio le iniziative tecniche e scientifiche. Abbiamo finanziato un monitoraggio della specie e 23 azioni sperimentali di mitigazione specifiche per i territori». L'ambiguità politica, nota agli esperti, è che nelle interlocuzioni fra Fugatti e Costa, «non abbattere» significa potenzialmente comunque catturare, mettere in cattività. «Credo che dal vostro dibattito di stasera emerga con forza l'importanza di lavorare insieme» conclude Costa, toccando il tasto dolente, per gli ambientalisti, della chiusura al confronto della Giunta Fugatti. **M.D.T.**